

An abstract painting featuring a central, dark, textured vertical form that resembles a tree trunk or a column. The background is a complex, layered composition of dark, muted colors including black, grey, and olive green, with some lighter, almost white, areas. The overall texture is rough and expressive, with visible brushstrokes and a sense of depth. The painting is set against a dark, textured background.

ALINA DITOT

ALINA DITOT

CONFESSIONI SU TELA DELLA SACERDOTESSA ERETICA

di Salvatore Russo

Rileggendo la storia dell'arte, ci accorgiamo come, col trascorrere del tempo, la ricerca artistica, è andata sempre più verso la spettacolarizzazione; cioè, verso quel processo che vede grandi aragoste "abitare" i Musei e teschi tempestati di diamanti, esaltare critici e storici di alto livello. L'arte, sta davvero cambiando. Del resto, penso che non sia giusto, parlare sempre, degli stessi artisti. Vi sono artisti, giovani, che anche se non ancora nei canali ufficiali dell'arte milionaria, passo dopo passo, stanno entrando nella storia. Artisti, che abitano nell'ombra; in quelle cappelle sconsecrate, nelle quali, loro, si sentono al sicuro. Qualche anno fa, mi sono imbattuto, in una di queste artiste. Il suo nome è Alina Ditot. Un'artista che rinuncia all'idea della supremazia della forma, all'arte come riproduzione del reale, ma anche all'"apparente" rivoluzione che mira al rinnovamento delle arti figurative. Allo stesso tempo, Ditot, prende le distanze anche dalle contemporanee Avanguardie, da quei movimenti, lontani dalla sua, del tutto personale, poetica della realtà. Alina strappa, lega, brucia e devasta una tela che, con grande forza creativa, trasforma in un campo di battaglia. Veri e propri enigmi partoriti dalla mente. Le tele di Alina Ditot, portano l'osservatore in quel nuovo universo, devastato dai pensieri dell'uomo; un uomo, che deve fare i conti con la

realtà in cui vive. Uragani materici e tempeste cromatiche, rendono le tele di Ditot, degli autentici capolavori eterni. L'artista, riporta sulla tela, la sua genialità di pensiero. Un pensiero, attento al malessere terreno. Un malessere da combattere con forza. Una tela ferita, che l'artista, lega con lo spago. Una tela, che diviene la più fedele testimonianza del mondo in cui viviamo. Ditot, scrive su tela, le nuove tavole della legge. Dei veri e propri comandamenti, che l'astante può osservare, per poi compiere quel processo riflessivo, teso a migliorare la sua condizione di vita. La tela, viene squarciata, bruciata, strappata. Attraverso questo gesto così forte, Ditot, vuole trasmettere il suo senso di disagio, verso un mondo, che sta andando a pezzi. Come una vera Sacerdotessa eretica, Alina, indossa la tunica e professa il suo vangelo: un vangelo fatto di una simbologia di chiara derivazione filosofica. Ditot decide di confrontarsi con tematiche estremamente complicate, che hanno come punto focale, l'eterna lotta tra buio e luce. Una luce che varca la soglia delle tenebre, per poi arrivare nella terra di Ditot. Un luogo incantato, in cui gli angeli fanno l'amore con i demoni, per poi partorire opere sublimi. Le opere dell'artista si trovano in importanti collezioni museali.





inGALLERY > ALINA DITOT > CONFESSIONI SU TELA DELLA SACERDOTESSA ERETICA

ALINA DITOT

CONFESSIONI SU TELA DELLA SACERDOTESSA ERETICA



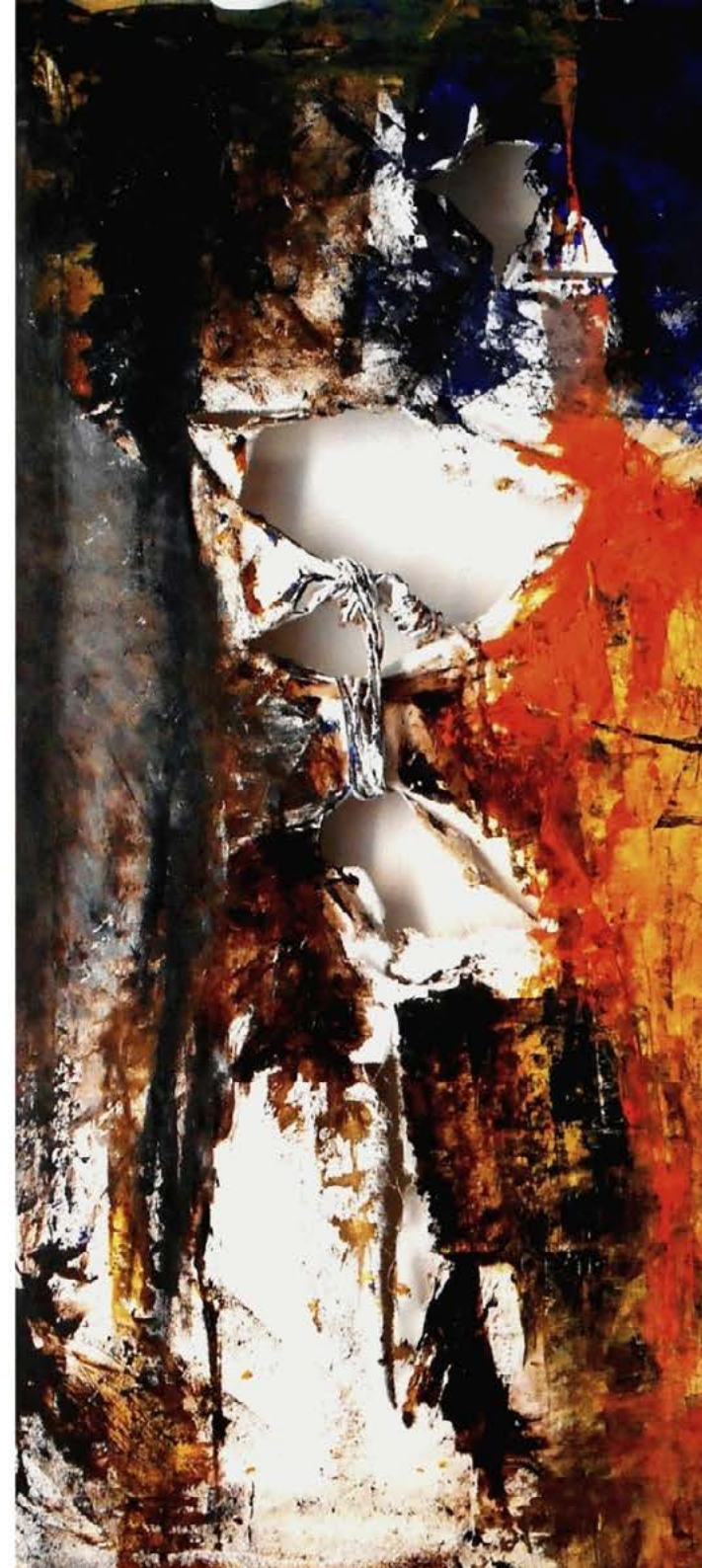
Dialogo segreto
tra luce e buio
tecnica mista su tela
100 x 100 cm
2014

ALINA DITOT

CONFESSIONI SU TELA DELLA SACERDOTESSA ERETICA



Ladra di anime
60x120 cm
misto su tela
2015



ALINA DITOT

CONFESSIONI SU TELA DELLA SACERDOTESSA ERETICA



Emptiness
120x120cm
misto su tela
2015

ALINA DITOT

CONFESSIONI SU TELA DELLA SACERDOTESSA ERETICA



Sogno eretico L'anticristo
dell'inconscio
tecnica mista su tela
100 x 70 cm
2014



inGALLERY > ALINA DITOT > CONFESSIONI SU TELA DELLA SACERDOTESSA ERETICA

ALINA DITOT

CONFESSIONI SU TELA DELLA SACERDOTESSA ERETICA



Enigmi portoriti
dalla mente
tecnica mista su tela
80 x 80 cm
2014